

# «Senza dati decisioni senza futuro». La scelta di Itib Machinery

## L'azienda produce linee di estrusione per tubi in plastica. Si investe in macchine e software

### Dentro la fabbrica

Stefano Martinelli

**PADERNO FRANCIACORTA.** Si può continuare a lavorare come sempre si è fatto oppure si può prendere la decisione di cambiare. Le transizioni, si sa, spesso però sono traumatiche e non sempre vanno a buon fine ma nel mondo del paradigma 4.0, se si vuole continuare a competere, il margine di scelta non è ampio. O ti trasformi o muori, più o meno lentamente. Per dirla in termini più soft ma non meno efficaci: se non ci sei (sulle nuove frontiere), non ci sarai.

**Linee di estrusione.** Ben lo sanno alla Itib machinery international srl di Paderno Franciacorta, azienda specializzata nella produzione di linee di estrusione per tubi in materiale plastico, che il suo viaggio nella digitalizzazione l'ha approcciato partendo dai dati. «Senza una raccolta dati strutturata non è possibile prendere decisioni oggettive - sottolinea Dario Fè, uno dei 10 soci della Itib machinery (13 milioni di euro di fatturato nel 2018 e 47 dipendenti) -. Questa è la visione che ho portato in azienda dopo aver lavorato per vent'anni in una realtà di più grandi dimensioni. Ho condiviso il mio pen-

siero e tutti hanno voluto intraprendere questa strada».

**Macchine e software.** In realtà, l'immersione nel 4.0 è iniziata addirittura prima, con l'acquisto di un macchinario predisposto per l'interconnessione, a cui ha fatto seguito un nuovo investimento sempre nella stessa direzione. Ma i 250 mila euro stanziati per lanciarsi nella quarta rivoluzione industriale, ammortizzati grazie agli incentivi previsti dal Piano Calenda, non erano sufficienti.

Con la software house Ingest di Sarezzo, la Itib ha quindi deciso di investire risorse (altri 250 mila euro) anche per un sistema gestionale, nello specifico Microsoft Dynamics Nav, in grado di collegarsi con le macchine e fornire i dati di produzione.

«Cambiare il modus operandi richiede sforzi non indifferenti nonché tanto tempo - afferma Fè -, ed è per questo che ci vuole fiducia tra le parti. La Ingest, infatti, la vedo più come un partner al quale ho aperto le porte dell'azienda e non come un semplice fornitore». Il Nav di Microsoft - commenta Silvano Savesi - è un sistema gestionale avanzato: controlla ogni re-

parto con i relativi costi e permette di ampliare la mentalità di un'azienda, la rende più aperta, anche sul fronte dell'internazionalizzazione».

**E si installa il Nav.** Questo stretto rapporto di collaborazione è nato ufficialmente nell'autunno 2018, quando è stato avviato tutto il processo di installazione di Nav. «La scelta del gestionale è strategica e deve tenere conto di vari aspetti, dalla tipologia di azienda che si è, alla mole e natura di lavoro che si fa - spiega il socio della Itib -. Ora abbiamo collegato una delle due nuove macchine, che ha già ottenuto la certificazione, ma presto partiremo anche con l'altra. L'idea nel futuro è di estendere tale metodologia a tutta la fabbrica, installando anche tablet o pc accanto alle diverse postazioni affinché l'operatore possa interagire in prima persona».

«Il Nav è un gestionale avanzato: controlla e rende l'azienda più aperta»



Silvano Savesi  
Ingest

**Un accordo in India.** Contestualmente, l'azienda ha anche provveduto al rinnovamento dell'infrastruttura informatica, con l'acquisto di un server per centralizzare in un unico database dati e rete aziendale.

«Il nostro business cresce, come dimostra l'accordo di partnership che abbiamo stretto in India - racconta Fè -, e i dati sono ora più che mai fondamentali». Più gli orizzonti si allargano velocità e capacità di prendere decisioni basate su dati è importante. «Senza però dimenticare la flessibilità che è una delle caratteristiche che ci differenzia dai competitor». //

## Pagamenti smartphone 2018 da boom (+650%)

### Spesi 530 milioni

**MILANO.** In Italia è boom di acquisti con smartphone che segnano un'impennata del 650% nel 2018, grazie ai pagamenti effettuati da 1 milione di italiani (il doppio del 2017) che hanno speso in media 500 euro a testa nell'anno, per un valore complessivo di 530 milioni di euro transati.

Un dato che segna il decollo della rivoluzione digitale nel-

la patria del contante, destinato a essere superato da wallet digitali e carte nel giro di cinque anni.

A scattare la fotografia del mondo dei pagamenti in Italia è l'Osservatorio «Mobile payment & commerce» della School of Management del Politecnico di Milano, secondo cui, ad oggi il contante resta il mezzo di pagamento più diffuso, soprattutto per le piccole e medie spese quotidiane.

L'utilizzo della carta aumenta (+9%) a 240 miliardi di eu-

ro, ma lo scontrino si attesta intorno ai 57 euro per transazione, lontani dai paesi europei più evoluti.

I segnali tuttavia sono positivi soprattutto sul fronte dei pagamenti innovativi che raggiungono gli 80 miliardi di euro (+56%) e rappresentano un terzo dei pagamenti digitali con carta, con una spesa stimata di oltre 125 miliardi di euro nel 2021.

La crescita è trainata dal contactless (+100% di pagamenti senza contatto per 47 miliardi transati) e dal mobile, che si stima possa arrivare a raggiungere un valore di 10 miliardi di euro transati nel 2021. //



Paderno Franciacorta. L'esterno della Itib Machinery International: 13 milioni di fatturato, 47 addetti



Alla guida. Dario Fè, uno dei soci di Itib Machinery



Automazione. Una delle linee Itib

## Progetti green dal territorio domani al Mo.Ca

### Dall'università

**BRESCIA.** «Bioeconomy dialogues. Progetti green dal territorio e oltre». È il tema di un corposo convegno che si tiene domani, 20 marzo dalle ore 14, al Mo.Ca Palazzo Martinengo (ex Tribunale) di via Moretto. L'incontro è promosso dalla Smae-School of management and advanced education (emanazione dell'università degli Studi di Brescia), dalla stessa università degli Studi e dalla Green Chemistry Association Lombardy e cade nella settimana successiva al grande movimento che nel fine settimana scorso ha coinvolto mezzo mondo in tema ambientale. Capire cosa stanno facendo l'università e le aziende può essere dunque un momento significativo per capire meglio dove stiamo andando, quel che si fa e si potrebbe fare per continuare ad avere uno sviluppo ma ambientalmente sostenibile.

I lavori saranno aperti dal prof. Mario Mazzoleni, direttore della Smae, cui seguirà la



Docente. Laura Eleonora Depero



Unibs. Annalisa Pola



Economia. Mario Mazzoleni

presentazione di Diego Bosco, presidente del cluster Chimica Verde Lombardia-Lgca e di Ilaria Re, sempre di Lgca su «La bioeconomia come opportunità di cooperazione internazionale. Gli esempi di Al-LinkBioEco e Vanguard Initiative». Sergio Vergalli (università di Brescia, parlerà dell'Impatto sulle aziende dei nuovi paradigmi dell'economia circolare e, a chiudere la prima parte dei lavori, Riccardo Trichilo (presidente e ceo di Csm) presenterà «L'importanza delle reti e delle sinergie d'impresa».

Dopo il coffee break, si presenteranno una serie di progetti del territorio (e non solo). Interventi quindi di: Enzo Josef Chiarullo (Ternova), Giulia e Francesco Franceschetti (Elastomeri srl), Ivano Alessandri (UniBs, Restart), Lorenzo Zaniboni (A2A Ambiente, Termovalorizzatore ad alta efficienza), Andrea Bacchetti (UniBs-Rise, Smart-Agrifood), Annalisa Pola (UniBs, Eco Zinc), Massimo Aiello (Acque Industriali srl) e Riccardo Gori (UniFirenze) sul Progetto Sludge 4.0 e infine Massimo Bernardoni sul caso Airlite.

A chiudere, dalle 17.30, una tavola rotonda con le docenti universitarie Laura Eleonora Depero e Mariasole Dannò e alcune aziende: Maurizio Zanforlin (Ori Martin), Andrea Buccelli (Amd Eng.), Paolo Pedersini (Sias) e Alberto Bonetti (Csm). L'evento è aperto al pubblico previa iscrizione su Eventbrite. //